



d'ufficio, invece, risultano indagati con Paglino altri quattro investigatori che, secondo le ipotesi dei pm Iodice e Dentamaro, avrebbero avuto un ruolo nel passare notizie sulle inchieste Rai-Agcom ed escort a Berlusconi, a giornalisti. Al vaglio della magistratura, infatti, risulterebbe anche la posizione di alcuni giornalisti che, facendo semplicemente il loro lavoro, avrebbero pubblicato notizie coperte dal segreto istruttorio. Ma non solo questo. Perché risulterebbe il coinvolgimento anche di altri professionisti baresi, la cui posizione è ancora sotto la lente della Procura.

L'accusatrice di Paglino, Terry De Nicolò, è balzata dall'anonimato alle pagine dei più importanti quotidiani nazionali, dopo essere stata tirata in ballo da Giampi Tarantini, il quale dichiarò, proprio a Paglino, che "ho accompagnato in una occasione Terry De Nicolò a casa del presidente Berlusconi a Roma, tacendo sull'attività dalla stessa svolta (...) Io ebbi (...) a restituirla anticipatamente nella

Altri investigatori Nel mirino dei giudici altri quattro per le notizie ai giornalisti

previsione di una sua prestazione sessuale poi non so se sia avvenuta". Da allora, la De Nicolò, testimone del giro di prostitute organizzato da Tarantini all'inconsapevole Berlusconi (secondo le loro dichiarazioni alla magistratura), oltre ad essere ospite fissa di alcuni show televisivi, ha inchiodato l'ex vicepresidente della Giunta pugliese, Sandro Frisullo (coinvolto nell'inchiesta sulla Sanitopoli pugliese con Tarantini), e negato di aver avuto rapporti sessuali con lo stesso presidente del Consiglio. ❖

Eolico, si apre un altro fronte a Milano: anche politici nell'indagine sul riciclaggio

Al vaglio dei magistrati alcune operazioni di compravendita degli impianti eolici avvenute tra società venditrici dei pacchetti di energia pulita, alcune di queste in odor di mafia e importanti multinazionali dell'energia.

ANGELA CAMUSO
ROMA

Nuova bufera giudiziaria in arrivo sul fronte delle indagini sugli impianti eolici d'Italia. Nomi di alcuni esponenti politici compaiono in un fascicolo top secret aperto dalla procura di Milano con le ipotesi di riciclaggio e truffa. L'inchiesta, affidata al procuratore aggiunto Francesco Greco e al pm Nocerino, sta scandagliando alcune sospette operazioni di compravendita degli impianti eolici avvenute tra società venditrici dei pacchetti di energia pulita, alcune di queste in odor di mafia e importanti multinazionali dell'energia, che al momento figurano come parte lesa ma le quali si sarebbero servite di intermediari ora finiti nel registro degli indagati.

Al centro dell'inchiesta di Milano mastodontiche operazioni bancarie dell'ordine di decine di milioni di euro, compiute per lo più attraverso società con sede all'estero e in particolare a Malta, le quali fanno capo ai colletti bianchi ora finiti sotto indagine tra i quali spicca il nome di un imprenditore trapanese sotto inchiesta anche a Palermo per il reato di concorso esterno in associazione mafiosa, il 53enne Vito Nicastri. Nicastri, già arrestato a novembre scorso dalla procura di Avellino per aver percepito illecitamente, con false certificazioni, i contributi dello Stato per i parchi eolici, è un multimilionario a cui fanno capo le principali società venditrici di

impianti di energia pulita e secondo le ultime risultanze investigative è uomo vicino al boss di Cosa Nostra Matteo Messina Denaro. E' sulla rete variegata di relazioni con il mondo dell'alta imprenditoria e della politica intrattenute da Nicastri e dagli altri 4-5 colletti bianchi finiti nel nuovo fascicolo che si sta concentrando l'attività della Guardia di Finanza del capoluogo lombardo, delegata dai pm milanesi all'indagine. I politici, in particolare, nessuno dei quali al momento indagato, vengono tirati in ballo in alcune intercettazioni ora al vaglio dei magistrati. Peraltro, le presunte attività di riciclaggio sulle quali si sta indagando a Milano si intrecciano a vicenda sulle quali lavorano anche la procura di Palermo e quella di Roma.

Ma al centro delle verifiche c'è anche l'operato delle multinazionali dell'energia. I clan, a quanto rilevato dagli inquirenti, si sono gettati nel business dell'eolico e non solo, perché la mafia ha messo le mani anche sui parchi fotovoltaici, quando in conseguenza delle prescrizioni del protocollo di Kyoto i colossi del settore si sono trovati costretti a destinare una quota dei propri investimenti in energie alternative, al fine di ottenere il cosiddetto "certificato verde" indispensabile per restare sul mercato.

Le cosche si sarebbero infiltrate nel business sia sul fronte dei terreni destinati ai parchi sia sul fronte della costruzione delle strutture, in particolare delle torri di cemento di sostegno alle pale. Quindi, attraverso intermediari, la mafia avrebbe venduto ai colossi del settore quegli impianti, talvolta neppure funzionanti e nonostante questo esibiti dagli acquirenti come prova della propria conformità al protocollo mondiale sull'energia. ❖

Cassazione vieta estradizioni in Tunisia: «Pratica la tortura»

La Tunisia pratica la tortura, come emerge da rapporti «di affidabili organizzazioni internazionali come Amnesty International e Human right watch, corroborati da relazioni del Dipartimento di Stato americano». Per questo «il governo italiano e tutte le istituzioni della Repubblica, compresi gli organi giurisdizionali nell'ambito delle rispettive competenze, e specificamente in materia di misure di sicurezza, il magistrato di sorveglianza», non possono ordinare il rimpatrio di immigrati tunisini che abbiano commesso reati in Italia, per i quali oltre alla condanna è prevista anche l'espulsione. Lo sottolinea la Cassazione (sentenza 20514), ricor-

Le motivazioni

La sentenza sulla base dei rapporti di Amnesty e altre organizzazioni

dando che l'ordine di non rimpatriare gli immigrati verso la Tunisia è una «inibizione obbligatoria» diretta al governo italiano ed emanata dalla Corte europea dei Diritti dell'Uomo, che l'ha comunicata alla rappresentanza permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa, con una nota trasmessa lo scorso 15 aprile.

Così la Suprema corte ha detto no all'espulsione in Tunisia di quattro immigrati condannati dalla Corte d'assise d'appello di Milano il 10 novembre 2008, per terrorismo e appartenenza a una cellula del gruppo salafita. I Supremi giudici rilevano che il divieto vale «fino a quando non sopravvengano in Tunisia fatti innovativi idonei a mutare la situazione di allarme descritta nella decisione della Corte europea dei Diritti dell'Uomo. ❖

Per la pubblicità su

L'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178 Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

L'Unità

PK publikompass